Anno III (Abb. postale) Udine, Martedì 25 Marzo N. 72

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre " 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno " 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele II.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

NOVE ANNI DOPO.

18 *marzo* 1875-18 *marzo* 1884

Roma, 21 marzo.

(C.) Cominciamo a giudicare l' onor. Depretis e a commentarlo per mezzo dei latini. *Coppinum voluit, capitombolum fecit.* A questa crisi, a questo Messia, a questo desiderio delle genti ci siamo giunti finalmente. Ma oggi piove: cosicchè noi osiamo rallegrarci mentre Giove piange. Passi per *Fanfulla* che ha riportato il resoconto della seduta della Camera — come l' annunzio d' una morte — fra due liste nere: *Fanfulla* scrive.

« Così è finita (attenti a questa) la bega che si trascinava da tanto tempo, e che ebbe un periodo acuto nelle gentilezze dette dall' onorevole Depretis e dal suo dottore alla maggioranza ieri l' altro, proprio il 18 marzo!

Imperocchè sta scritto nelle lapidi scavate presso il *locus Vestae* —

Qui. Diciottomartio. Ferit
Diciottomartio. Perit »

Non vorrei essere cattivo interprete, ma io capirei dal riportato latino che *Fanfulla* è proprio persuaso che l' altro giorno (19) sia morta quella Sinistra che nove anni sono era salita al potere. Oh, ingenuo *Fanfulla*!

Quant' È *Caro Fanfulla*!

***

Se vogliamo, la crisi s'è fatta un pò desiderare e anzi io credo che non sarebbe avvenuta, se non si davano le seguenti tre condizioni:

1. Che l' onorevole Baccelli, dopo quella solenne batosta, fosse rimasto battendo col piede la soglia della Minerva e sclamando: *Hic manebimus optime* e avesse strillato alla rosa dei venti: *Un Romano non si ritira*, e avesse dichiarato la sera del 18 marzo alla giudaica maggioranza: *Io son rimasto per disciplina di partito e per dovere*;

2. Che l' onorevole Coppino, dopo il voto per l' elezione del presidente, si fosse dimesso dall' alto ufficio;

3. Che l' onorevole presidente del Consiglio si fosse riguarito dalla gotta e avesse avvertita la maggioranza che se ne andava.

Se il Baccelli, dopo il voto sulla legge per la riforma degli studi superiori, avesse presa una risoluzione seria e se ne fosse andato, come fece il Nicotera da ministro dell' Interno, come fece lo Zanardelli da ministro dei lavori Pubblici e poi di Grazia e Giustizia, come fece il Baccarini da Ministro dei lavori Pubblici: la crisi era bella e terminata. Ma quel degno uomo del Baccelli non ne volle sapere d' andare alle solite carte quaranta e così al Depretis non rimase che sorbirselo in santa pace e capitombolare.

***

Le voci sulla soluzione della crisi sono molte. Certo è un' impiccio fare il Re in queste circostanze. Speriamo nel gran Dio che ci vede tutti e che è dappertutto, che l' on. Depretis si decida a mettersi in quiete. Gl' Italiani gli faranno senza dubbio un monumento e l' amico Sacomani si leverà a combatterlo. Io lascio fare: sarà un pretesto per potere fare anche noi quando verrà il fatale giorno.

Il 19 maggio dello scorso anno gli onorevoli Baccarini e Zanardelli uscivano dal Ministero Depretis; in uno stesso giorno 19 tutto il castello di carte di giuoco, fabbricato con tanto stento dal presidente del Consiglio, cadeva per un semplice soffio.

Sic transit gloria Confusionismi, lasciatemi sputar sentenze latine, giacchè me ne sento la vena.

***

Dicevo che le voci sopra la soluzione della crisi sono molte. Aggiungo che sono anche contradditorie.

Chi vuole e chi non vuole più il Depretis, chi dice che il Mancini s'assumerà il carico — a dir vero difficile — di risolvere la crisi in modo da comporre una vera maggioranza, una maggioranza seria e stabile.

Le voci che si possono considerare più destituite di fondamento sono quelle che accennano ad uno scioglimento dell' attuale Camera. I pentarchi pretenderebbero già d'aver diritto di successione al potere: ma questa volta — come tante altre — convien raccomandare ai pentarchisti la calma e il sangue freddo, perchè la mela non è abbastanza matura e bisogna bene lasciarla ancora sulla paglia perchè maturi.

Non c'è caso; se la vogliono sempre mangiare: eppure è tanto facile sapere quando è matura; la si preme col pollice e se il posto vi lascia segno, allora significa ch' è intera e che la si può affettare senza pericolo che produca dolori di ventre.

***

Se l' onorevole Depretis avesse detto sul serio che non ne voleva più sapere di politica, allora l' affare si presenterebbe abbastanza complicato; ma prima è mestieri sapere dal presidente del Consiglio se abbia parlato seriamente e se sia deciso a fare come a dire.

***

Intanto è prezzo dell' opera largire un ottimo consiglio alla camaleontica politica e ai giornali che la sostengono — *pro bono pagnottae* — di tenersi bene in sella, di tacere molto e in ogni caso prepararsi la via del cuore del nuovo presidente del Consiglio.

Dice Orazio: « Nil hominibus arduum est; coelum ipsum, stultitia nostra — petimus. «

Piglino pertanto il coraggio con ambe le mani: chè il coraggio è come una buona salvaguardia, e applicato sotto alle ascelle serve benissimo per galleggiare. E con questa crisi del Cielo e della terra, il mio consiglio — non faccio per vantarmi — vale assai.

***

Qualche giornale già comincia sentirsi la pella di cappone, pensando ad un supposto scioglimento della Camera, perchè teme verranno a

---

1 **APPENDICE**

Le predizioni dei terremoti

(Dalla *Gazzetta Letteraria di Torino*).

Il mese di febbraio è finito, ed i grandi freddi, che dovevano condurci poco meno che in Siberia, predetti dal noto sig. Delaunay e da altri, non sono venuti. La grande profezia perciò va messa nel novero di tante altre, le quali non hanno altro fondamento salvo la fantasia esagerata del profeta, o qualche teoria od ipotesi più o meno zoppicante o peggio ancora, il mal vezzo di mettere a profitto la credulità del pubblico.

Però non è di tali presagi che io intendo qui tener parola. Essi me ne hanno fatto ricordare un altro assai più solenne, che levò molto rumore nei mesi passati in tutti i periodici scientifici e non scientifici, e di cui, sono sicuro, sentiranno di buon grado dir qualcosa, i lettori della *Gazzetta*, ancora adessso, comechè alquanto tardi.

Tutti ricordano la pretesa divinazione del suddetto sig. Delaunay il quale, in una sua nota da lui presentata, dicesi, quattro anni fa, annunziava che negli ultimi venti anni del nostro secolo, dieci sarebbero rimasti celebri per grandi terremoti. Tra questi anni di triste preludio si indicava appunto il 1883, siccome quello in cui sarebbero accadute alcune delle più tremende commozioni di suolo, le quali sempre, secondo il sismico profeta, dovrebbero poi raggiungere la massima intensità nell'anno 1886.

L'evento avrebbe dato al certo solenne conferma alla prima parte della divinazione, Invero il miserando disastro d'Ischia, e più ancora l'orrenda catastrofe di Giava bastano per sè soli a rendere tristamente celebre l' anno 1883, giacchè a memoria d'uomo, nulla si ebbe mai d'uguale.

Ma fu poi un vero scientifico presagio quello del Delaunay, o non fu piuttosto casuale la coincidenza che rafforzò la previsione dell'ufficiale francese?

Di questo ultimo parere si pronunziò la Commissione incaricata dall'Accademia di Francia per l'esame della nota anzidetta. Invero, il Faye, membro della Commissione medesima, fece rilevare all'Accademia come la teoria, su cui l'autore appoggia le sue predizioni, è tanto vaga ed ipotetica che la Commissione non giudicò opportuno neanco di discuterla. Infatti, le previsioni del Delaunay si appoggiano interamente da una parte sull'influenza diretta ed immediata che alcuni periodici avvenimenti celesti possono avere sul nucleo liquido del nostro pianeta, e dall'altra sulla periodicità delle oscillazioni o commozioni della massa interna della terra; le quali cose tutte sono tutt'altro che assodate nello stato attuale della scienza.

Il Faye inoltre faceva notare che l'autore era incorso in errore nei calcoli astronomici posti a fondamento della sua tesi, quando affermava che il pianeta Giove avrebbe dovuto attraversare il noto anello delle meteore dette Perseidi nel mese di luglio 1883; imperochè da calcoli più accurati risulta che in tale epoca il grande pianeta era almeno a cento milioni di leghe lontano da quello sciame di astroidi.

Che se a tutto ciò si aggiunge la grande incertezza che regna tutt' ora sull'intima e genuina natura del nocciolo interno del nostro pianeta, si rende anche più manifesto quanto sia ardua, nelle attuali condizioni della scienza, la previsione dei terremoti.

Nè per fermo rendono meno incerti tali presagi le ipotesi suggerite dai migliori studi scientifici fatti finora intorno all'origine del vulcanismo e dei movimenti della terra. E di vero (siccome affermano molto bene a proposito gli autori della Relazione sul terremoto d' Ischia, pubblicata testè per cura del R. Comitato geologico d'Italia), secondo cosiffatte ipotesi, la causa precipua da cui questi movimenti deriverebbero, risiederebbe nello sviluppo di gas da grandi profondità. Ora ciascuno vede quanto sia intricato ed incerto codesto fenomeno, per le innumerabili e complesse circostanze tuttora ignote che su di esso possono avere influsso. Infinita può dirsi in certo modo la sorgente sotterranea dei fenomeni vulcano-sismici, e pure grandissime ed incalcolabili debbono essere le difficoltà che, al disotto della crosta terrestre, debbono opporre al passaggio dei supposti gas la intricatissima rete di meandri di caverne e di fessure, da cui quella è d'ogni parte solcata.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
2 marzo 1884.

P. F. Denza.

(*continua.*)

Montecitorio molti più radicali che ne siano usciti.

Ciò veramente si sa da un pezzo. Ad ogni modo potremo godere e ringraziare l'on. Depretis.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornal, dei fondi secreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugieranno a soddisfare all'invito dell'*Amministrazione*.

Acrobatismo. La *Patria*, sempre ottimamente informata di quanto avviene in questo remoto angolo del Regno, annunciò che l'onor. Billia deputato del collegio Udine II terrà un discorso commemorativo, nella sala dell'Ajace, nel trigesimo della morte di Quintino Sella. Nella medesima sala l'*atomo vagante*, l'anno 1876, in un discorso ai suoi elettori fece una requisitoria fulminea, stritolante contro la parte moderata ed i suoi pontefici Sella e Minghetti, al punto che *Pictor* ed il suo numeroso stato maggiore che trovavansi presenti, sembravano aver addosso la febbre quartana e dalla compassione s'era inumidito il ciglio dei parrucconi che stanno appesi alle polverose pareti, e persino l'Ajace fu veduto di nascosto asciugarsi una lacrima con la marmorea mano. Che il presidente della *Progressista*, *reo* moderato e pallone gonfiato dal Sella, si sia fatto promotore della commemorazione, nulla havvi a dire; ma se taluno aveva a tenere una conferenza, la parola spettava esclusivamente al presidente della Serenissima Costituzionale, oratore felicissimo. I moderati all'invece, persone di molto spirito e d'ottimo naso, hanno posto verecondamente gli occhi su colui che, nel 1876 facendo il noviziato della vita parlamentare, voleva con piglio alfieriano spazzar le stalle d'Augia e trovò che il governo dei moderati aveva lasciato l'armata di terra mancante di fucili, cavalli e cannoni, e quella di mare senza navi, o, queste, fracide. Ma questi sono veri *nei* nella vita pubblica, e solamente la fazione degli arrabbiati può, perfidiando, trovare una contraddizione nello avere oppugnato il sussidio a Firenze mostrandosi spietato, inesorabile nella diagnosi, ed aver all'incontro con fervore propugnato quello di Napoli facendo sfilare innanzi al legislatore una turba infinita d'affamati pezzenti, viventi in mefitici tuguri, non salutati nè da raggio di sole nè di gioia. Sono parimenti *nei* della vita pubblica l'aver detto in una adunanza elettorale corna della destra e dei suoi capoccia, per poscia, qualche anno dopo, farne, presente cadavere, l'orazion funebre; come pure l'aver profferito nell'ultimo discorso ai suoi elettori, con accento di disprezzo *« siamo governati nientemeno che da un Depretis »* e poscia divenir suo paladino. L'acrobatismo politico è talismano indispensabile per salire in alto ed il *flangar non flectar* s'inverte in *flectar non flangar* e così può riescir agevole un giorno o l'altro indossare la divisa gallonata e col cappello a due punte sotto il braccio salire lo scalone del Quirinale. In quel giorno i cittadini udinesi si saluteranno facendo delle capriole dalla gioia; il prof. Camillo diverrà corriere di gabinetto ed il di lui primo atto sarà di deportare la Redazione del *Popolo* in qualche nuova Cajenna.

I moderati poi, quando morrà Minghetti (che il cielo lo mantenga sano e prospero per una lunga serie d'anni ma senza portafoglio) incaricheranno di fare la di lui commemorazione qualche radicale. (?)

Notizie ferroviarie. Da fonte molto autorevole, scrive il *Giornale di Udine*, sappiamo che la concessione della ferrovia da Udine a Cividale sarà data in questi giorni, e che la Società Veneta si propone di incominciare i lavori nel settembre venturo e compierli in pochi mesi, e che pobabilmente, appena compiuta questa linea, principieranno i lavori della linea *Udine Portogruaro*.

Dal giornale dei lavori pubblici rileviamo che il Consiglio di Stato, ha emesso parere favorevole sul progetto di appalto per lavori sull'argine sinistro del Tagliamento; nonchè sulla domanda del Comune di Trasaghis per costruire un canale emissario delle acque del lago di Cavazzo; e per la sistemazione di un tratto di argine sulla sinistra del Tagliamento dalla volta della Campagna Donati sino alla volta in Comune di Latisana, e sul progetto di manutenzione normale del 2 Tronco della strada Nazionale pontebbana.

Gemona. Gira pel paese una istanza affinchè l'on. Consiglio Comunale ritorni sulla deliberazione della imposta sulle farine.

A ciò forse si addivenne dagli amministrati, vista la circolare del Ministro ai Prefetti, ecc. Così la *Patria dei Friuli* la quale ci diede ieri la consolante notizia che il suo *valente* Caricaturista, tornerà all'assalto coi suoi bozzetti umoristici, visto e considerato che per adesso la *bora* si è ritirata sul *Carso*.

Ma c'è una cosa che il *Caricaturista* non ha previsto, ed è, che se abbiamo superato la stagione della bora, andiamo ora incontro a quella della tempesta, e per ciò sarebbe prudente ch'egli già fin da ora stipulasse un regolare contratto di assicurazione con la nuova società l'Eguaglianza che sarà rappresentata in questa Provincia dal nostro amico Bertoldo.

Esposizione generale italiana in Torino 1884. Si avvertono le Giunte Distrettuali e Locali e gli Espositori, che furono ultimate e trovansi pronte anche le nuove Gallerie per le Classi I, VI, VIII della Divisione VII — Industrie Manifatturiere. — Sciogliendo perciò ogni anteriore riserva, si invitano tutti gli Espositori a spedire i loro oggetti al più presto possibile, ripetendo di nuovo che il tempo utile per l'accettazione di Torino scade invariabilmente col giorno 10 p. v. *Aprile*, e che non si accorderanno dilazioni di sorta.

Essendo la data dell'inaugurazione stabilita irrevocabilmente al 26 dello stesso mese d'*Aprile*, il Comitato riservarsi il tempo necessario pel completo ordinamento di tutte le singole Divisioni e Sezioni.

Il Comitato.

Cucina economica. (A Padova) *Brodo per gli ammalati.* — Scrive il *Bacchiglione*: Lo spaccio del brodo per gli ammalati fu iniziato il giorno 11 febbraio; e fino a giovedì 10 corrente, ossia in 33 giorni (escluse le feste,) furono distribuiti 640 *litri* di brodo per mezzo dei *Buoni* firmati dai medici condotti, vale a dire *del tutto gratuitamente*. Altri 160 *litri* furono distribuiti per mezzo di marche acquistate alla Cucina e regalate da persone caritatevoli; ed altri 80 furono comperati a soldi. — In tutto, 880 *litri* di brodo hanno portato un po' di ristoro a chi forse non avrebbe potuto ottenerlo altrimenti.

Busto. Il Consiglio Comunale nella prossima seduta dovrà pronunciarsi sulla spesa di un busto a Quintino Sella. Fra gli argomenti a sostegno di questa onoranza, negata al Giovanni da Udine, al Pordenone, al Pellegrino, allo Stellini, al Nievo e a tanti altri sommi friulani, meriterebbe di essere annoverato anche l'avere il Sella nel 1871 sostenuto la necessità d'aumentare il prezzo del sale, non bastandogli i cent. 55 al chilogrammo, e l'avere fieramente combattuto l'abolizione del macinato e del corso forzoso come quelle che apportar dovevano la rovina delle finanze ed il fallimento.

Nuova industria. È allo studio l'impianto d'una fabbrica di spiriti (liquore alcoolico).

Pozzi neri. Ci fu dato sentire dei lamenti contro la vuotatura delle fogne. Dicesi che col sistema adottato presentemente restano nel fondo della vasca le materie fecali più dense e che non è mai possibile ottenere il completo vuotamento della vasca, come avveniva col preadamitico sistema delle secchie. Quindi nei giorni di scirocco, nelle case havvi un puzzore insopportabile. Giriamo questa *sterquilina osservazione* alla impresa dei vuota-cessi, onde sia tolto il deplorato inconveniente, lungi le mille miglia dall'invocare il ritorno al vuotamento colle secchie.

Club Operaio. (*Comunicato*) La Direzione si è ieri sera riunita nei locali della Società Operaia Udinese, e consatatato che gl'iscritti quasi tutti sono in regola coi versamenti, e che molti attendono di iscriversi dopo che il Comitato dell'Esp. Prov. avrà stabilito la somma da devolversi a quelli che non possono da per se stessi e con i loro soli mezzi recarsi all'Esposizione di Torino, ha deciso di rivolgersi al Comitato Prov. dell'Esposizione Friulana, onde entro il mese corr. volesse indicare la somma ch'esso porrebbe a disposizione ad in aiuto del Club Operaio, poichè questi possa disimpegnare gli obblighi assuntisi col Comitato Prov. Operaio di Torino e convocare gli iscritti per la visita dell'Esposizione e per le disposizioni del caso. Gli iscrittisi sono oltre a 45 e quelli che versarono i pagamenti sono 34. In questi 34 sono compresi quegli 8010 che vanno a tutte loro spese, cioè quelli che pagano l'intera tassa stabilita in lire 80, mentre gli altri non pagano che circa lire 50.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 25 contiene:

8. L'avv. Etro quale procuratore di Mez Vincenzo di Maron rende noto che nel giorno 22 aprile 1884 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lire 443.21, in odio a De Piero Gabriele di Roveredo in Piano, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Roveredo ed in mappa di Pordenone.

9. L'avv. Etro quale procuratore di Vicentini Barbara maritata Canciani di Udine, rende noto che nel giorno 13 maggio 1884 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lire 1000, in odio a Tositti Mattia di Lestans l'incanto di stabili ubicati in comune censuario di Lestans.

10. Col bando 2 marzo 1884 fu fissata l'udienza del 2 maggio 1884 avanti questo Tribunale per l'asta, istante Lorio Luigi e Consorte di Udine, contro Caimo-Dragoni Conti Nicolò ed Elisabetta di Udine, degli stabili in mappa di Pradamano ed in mappa di Pavia sul dato d'offerta di lire 7755.

11. Il Sindaco del Comune di Pasiano avvisa che ottenuta offerta non minore del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione sui lotti secondo e terzo pel triennale appalto delle manutenzioni stradali, rende noto che la gara definitiva avrà luogo il giorno 23 corr. nel quale verrà definitivamente aggiudicato l'appalto al miglior offerente in ribasso.

12. Il ministero dei lavori pubblici avvisa che l'asta indetta pel giorno 26 marzo corr. per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei volti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, lungo il 3 tronco della strada nazionale n. 51 bis dai Piani di Portis al Monte Mesurina pel Mauria, di cui l'avviso d'asta n. 95 del 5 corr. mese, si apre alle ore 10 antim.

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Lucia Pascolini Fornera	L. 3.—
Lucia Chiussi Fornera	» 3.—
Importo lista precedente	» 401.10
	L. 6.—
Totale Lire	407.10

Vendette balorde. La notte del 14 corr. a Forgaria (Spilimbergo) furono recise, per il solo gusto di far male, settanta viti per lire 70 circa in danno di Ortali Giov. Batt. Si accerta che ciò abbiano fatto certi nemici dell'Ortali per trarne una vendetta altrettanto bassa quanto balorda.

Ferimento. A Cividale, certo Temporini Giovanni in rissa, e per futili motivi, riportò una ferita di ronca alla coscia sinistra, guaribile in giorni 15, ad opera di Vidotti Eugenio, che poi prese il largo.

Teatro Sociale. Questa sera Serata d'onore della esimia Prima Attrice Signora **Silvia Fantecchi-Pietriboni**, con la *Fedora* di V. Sardou e Farsa.

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana

Mercoledì 26. *I figli di Lara* commedia in 3 atti di S. Interdonato **nuovissima** — *Lo stratagemma d'Arturo* commedia in 3 atti di Daru e Chivot.

Giovedì 27. *L'Articolo 157* commedia in un atto dell'avv. Nasi **nuovissima**

— *I Domino Rosa* commedia in 3 atti di Meilhac e Halevy.

Venerdì 28. *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange* dramma in 4 atti di C. F. Cimino **nuovissimo**, e Farsa.

Sabato 29. *Mio marito è al Parlamento* in un atto di Busnac **nuovissima** — *Gli occhi del cuore* di G. Gallina, e Farsa.

Domenica 30. *Adriana Lecouvreur* dramma in 5 atti di Scribe e Legouvè.

RITAGLI

Emigrazione. Scrivono da Lagonegro (Lucania) alla *Tribuna*: « L'emigrazione ha preso vaste proporzioni. Le nostre terre si spopolano ogni giorno; e il movimento tuttora vivo minaccia di renderle addirittura deserte. Popolazioni intere, grandi masse di agricoltori abbandonano la Lucania. Amor di patria, affetti di famiglia sono insufficienti a paralizzare la mania di espatriare. Corrono oltre l'Oceano con piena fiducia di poter migliorare la propria sorte.

Curiosità climateriche. L'attuale mite stagione invernale non ebbe la sua uguale da dieci anni a questa parte, ed in questo secolo si annovera che solo negli anni 1806, 1824, 1843, 1863, e 1872 verso il tempo di Natale vi fu un clima più dolce che in quest'anno. — L'ultima fredda temperatura in Natale fu quella dell'anno 1879 con 18 gradi di freddo; i susseguenti anni, a dispetto dei negozianti di pellicce e di quelli di legna e carbone, non portarono effettivamente con se vere stagioni invernali.

La cronaca registrò fedelmente le anormali temperature del Natale e da questa rileviamo che nell'801 vi fu un clima straordinariamente dolce, dopo il quale però scoppiò la peste. Nel 1287 presso il lago di Costanza fiorivano gli alberi e le donzelle andavano in Chiesa ornate coi fiori dei campi.

Nel 1369 gli uccelli covavano all'aperto, le viti sbocciavano le foglie, i fanciulli si bagnavano nei fiumi, gli alberi fiorivano come in maggio ed erano ancora ornati delle vecchie frondi quando germogliavano le nuove.

Nel 1478 e 1479 vi furono in Natale dei temporali e venti caldissimi, nel 1586 gli alberi eran fiorenti, nel 1759 fiorirono le rose alpine e nel 1783, per cui or fan 100 anni, vi fu bellissima primavera calda, dopo tre rigidi e dieci mediocri inverni.

(*Dall'"Illustrirte Welt,, di Stoccarda.*)

Latterie, apicoltura ed opifici nella California. Le latterie californiesi danno oltre 12,000,000 di galloni di latte; si ebbero nel 1880 libbre 14,084,405 di burro, 2,560,618 di formaggio. Il latte si separa dalla crema mediante la nuova *milk-shimming machine*, senza il lento processo della montatura del latte. Questo, appena messo alla macchina, si vede escire dalla parte opposta, in candidissima crema, grazie alle rapide evoluzioni di un cilindro che lo contiene e che gli fa fare 6000 giravolte in un solo minuto. L'apicoltura vi conta 10,000 alveari.

Gli opifici industriali nel 1880 davano: i mulini per la farina 13,138,800 dollari di produzione; polverifici due milioni 155,868; fabbriche di cuoiami 1,984,350; concerie 4,128,723; opifici meccanici 2,174,548; raffinerie di zucchero 5,902,000.

Frutta e vini nella California. Questa va rendendosi sempre più celebre come produttrice di vini e di frutta. L'ultimo censimento nota 400,000 alberi fruttiferi con una produzione presunta di mele, *bush* due milioni 446,000 pere *bush* 835,000; pesche *bush* 356,000; susine *bush* 122,000 e fragole in gran quantità. Al progressivo sviluppo della frutticoltura tien dietro di pari passo l'aumento degli opifici per la preparazione delle frutta da conserva.

Il sistema dell'evaporizzamento è in uso in quasi tutte, e le frutta così seccate si spediscono in ogni parte dell'America dove godono di una reputazione non comune. Di frutti subtropicali comprendendendovi anche mandorle, nocciuli, fichi, aranci, limoni e olive, esistono in California 250.000 alberi.

Di questo passo la frutticoltura americana prenderà la mano all'Europa, alla quale già dal solo porto di Nuova Jork si esportarono:

	Pomi freschi	Pomi secchi
1880 barili	542,063	29.238
1881 »	251,782	103,159

Un posto segnalato occupa la California nella viticoltura.

Il censimento nota 20,900,000 viti. La produzione nel 1880 salì a galloni 13,557,155.

I Californiesi riesciranno a sostituire anche lo *Champagne*. Colla uva *spiritosa* producono il *Champagne di California* ch'è un vino che mussa come il francese ed è più forte e frizzante di quello.

Nel Missouri e nell'Arkansas si fabbrica del vino rosso il cui sapore è perfettamente uguale ai vini della regione Veneta.

La città di Minneapolis negli Stati Uniti. Il 1860 trovò due villaggi, dove ora sorge questa città, con una popolazione complessiva di 5321 anime. In men di 20 anni la popolazione è salita a 60,000 anime. In Minneapolis hanno sede dei grandi mulini, creazione recentissima, e che non ha ancora spiegato sull'agricoltura europea tutti gli effetti, di cui è suscettibile nell'avvenire. Gli arditi americani trasportarono nel 1873 dall'Esposizione di Vienna (dopo una visita ai famosi mulini di Buda-Pest, in riva alle sorgenti del Mississipì, presso le grandi cascate di Sant'Antonio, l'industria dei grandi molini. Forza motrice insuperabile e un immenso granajo intorno, ecco ciò che dovea in breve ora accordare alla farina di quei mulini il primato su tutte le farine di Europa. Stante le condizioni che fanno di Minneapolis la città mugnaja per eccellenza, la massima parte del movimento del suo commercio è rappresentato dal grano e dalla farina. Il movimento delle merci in arrivo e partenza fu nel 1876 di 25,412 vagoni e nel 1881 di 90,135. Le importazioni di frumento nel 1876 furono di 5,037.575 bush e nel 1881 di 15,317,220.

L'esportazione di farina nel 1881 fu di 3,142,974 barili. I mulini esistenti a Minneapolis produssero nel 1881 barili 3,142,975 ed hanno una capacità di produzione giornaliera di 25,625 barili.

Gazzettino Commerciale

Sete. Gli affari senza essere animati conservano un discreto buon andamento, e gli articoli richiesti dal consumo si pagano relativamente bene

Le gregge di merito in titoli fermi godono la preferenza. Varie offerte di lire 51 1\|2 a 52 vennero fatte per gregge, verdi 12\|14 a 14\|16.

I nostri depositi in provincia sono si può dire esauriti; quasi tutte le filande attive hanno i loro prodotti impegnati, e ben poco rimane a fare sulla nostra piazza.

Anche le galette, articolo sempre ricercato, sono ridotte ai minimi termini, ed anzi in Friuli si possono dire totalmente consumate.

Crediamo di non errare dicendo che mai come nella attuale campagna ebbesi un regolare consumo di sete gregge, e così nulle le esistenze.

L'industriale non produce se non ha prima venduto, ed il negoziante non acquista una balla di seta se non sa prima ove collocarla.

La speculazione e gli acquisti di previsione sono totalmente eliminati da questo commercio.

Ai prezzi attuali così bassi, e con una posizione così leggiera, non ci stupiressimo però veder un tentativo per parte della speculazione, di operare — in quest'epoca, massime che si va incontro all'evenienza di un futuro raccolto, il quale a seconda delle vicende atmosferiche potrebbe procurarci delle sorprese più o meno gradite.

Come le sete anche i cascami seguono la via del sostegno, ed i loro prezzi restano fermi. Anche in quell'articolo le rimanenze sono pressochè zero.

Notizie Politiche

Parigi, 24. Corre voce che il Vaticano abbia richiesto verbalmente per mezzo dei Nunzi il parere delle potenze circa il tresferimento del pontefice da Roma.

Ferry lo sconsigliò.

— Il *National* afferma che il governo di Pechino ha invitato il marchese Tseng a ritornare a Parigi. Il detto giornale non crede però che Tseng riesca a stabilire l'accordo franco-cinese.

— Parecchi deputati preparano un progetto per espellere i principi di Orleans e Bonaparte dal territorio francese.

— La *République Française* parlando della voce corsa della partenza del papa da Roma dice:

« Il papato rimarrà in Roma, se uscisse non vi rientrerà. Esso non può più contare sopra la reazione europea. »

Madrid, 24. A Siviglia, Saragozza e Barcellona si fecero nuovi arresti di sott'ufficiali e soldati.

Persiste nel pubblico l'inquietudine e nel governo la paura che scoppi da un di all'altro una insurrezione.

Si prendono precauzioni inaudite.

Ultimi Telegrammi

Roma, 24. Il *Bersagliere* smentisce la venuta a Roma del senatore Pessina.

Il *Diritto* conferma che l'onorevole Berti è risoluto a persistere nelle dimissioni.

La *Rassegna* dice che la soluzione della crisi non è molto lontana. Le difficoltà sono quasi tutte appianate. Si calcola che per mercoledì sera il gabinetto sarà ricomposto.

Anche la questione del presidente della Camera — soggiunge la *Rassegna* — si può ritenere risoluta.

L'*Osservatore Romano* (organo del Vaticano) pubblica una lunga informazione circa le voci della partenza del papa da Roma.

Dice l'*Osservatore* che la partenza del Papa abbiasi ad avverare o no, e che abbiasi ad avverare piuttosto oggi che domani, è affare dipendente in tutto e per tutto, non dalla persona del papa, sibbene dal contegno del governo italiano.

Anche il clericale *Journal de Rome* si occupa della partenza del papa.

La *Riforma* dichiara di non prendere sul serio le dicerie sulla partenza del Papa.

— Il senatore Mamiani è quasi guarito. Fra qualche giorno uscirà di casa.

— Si assicura che l'onor. Depretis ottemperando ai desideri dei deputati della destra presenterà come suo candidato l'on. Biancheri.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 24 marzo

B. I. 1 genn. 1884 - da 93 60 a 93 75 — R. I. luglio 1884 - da 91 43 a 91 58 — Banca Veneta 1 gennaio da 187 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 356 a 357.

Sconti

Banca Naz. 4 1\|2 Banco di Napoli 4 1\|2 Banca Ven. —.—

Cambi

Olanda 3|m	3 1|2	da	—.— a —.—
Germania 3|m	4 —	»	121.75 » 122.10
Francia vista	3 —	»	99.80 » 100.—
Londra 3|m	3 —	»	25.02 » 25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.80 » 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75 » 208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.25

Berlino 24		Londra 22	
Mobiliare	564.—	Inglese	102.1|16
Austriache	536.—	Italiano	92.3|4
Lombarde	248.—	Spagnolo	—.—
Italiane	93,90	Turco	—.—

Firenze 24		Milano 24	
Oro	20.—	R. I. 5 0|0 93.77	93.72
Londra	25.04	P. N. 1866 —.—	—.—
Francese	99.97	Az B.N. —.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T. 607.	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M. —.—	—.—
A. F. M.	577.—	CambioL. 25.04	25.06
Banca T.	—.—	Francia 99.90	99.90
C. M. I.	891—	Berlino 122.35	122.17
Rendita	93.77	Pezzi20fr. —.—	—.—

Vienna 24		Parigi 24	
Zecchini Imperiali	5.68	Rendita 3 0|0	75.85
Mobiliare	325.80	» 5 0|0	108.77
Lombarde	144.80	Rendita Italiana	93.77
Ferrovie S.	316.40	Ferrovie R.	—.—
BancaNazionale	844 —	Londra	25.22
Napoleoni	9.61	Inglese	102.1|16
Cambio P.	48.10	Italia	1|8
Londra	121.40	R. Turca	8.67
Austriaca	80.95		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali scelltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi al It. L. 1.00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

GLICERINA — *Purissima Inglese* — per ammorbidire e mantenere nettissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. **75** la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Tarmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande
» » —.60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*